

Provinciali pericolose, danni per le aziende

Paternò. L'incidente di ieri mattina sulla Sp 137/I tra un furgone con a bordo lavoratori agricoli e un autocarro conferma le pessime condizioni delle strade periferiche. Alcune sono anche chiuse da anni perché impercorribili

► Il manto è in più punti dissestato, l'illuminazione è assente, non viene effettuato lo scerbamento e la pulizia dei canali

PATERNÒ. Incidente stradale, ieri mattina, lungo la Provinciale 137/I. Si è trattato di uno scontro tra due mezzi, un furgone con a bordo lavoratori agricoli diretti in campagna e un autocarro. Tre i feriti, per fortuna non gravi, i rilievi sono stati effettuati dai carabinieri della Compagnia di Paternò. L'incidente di ieri, riapre la questione sicurezza rispetto alla viabilità del territorio paternese, con particolare riferimento alle Provinciali.

Tanti i problemi che permangono da anni; dal manto stradale totalmente dissestato, all'assenza di illuminazione, fino alla mancanza di scerbamento e di pulizia dei canali di irrigazione con l'acqua che si riversa costantemente lungo i margini delle sedi stradali, determinando concrete situazioni di pericolo.

La Provinciale 137/I è un chiaro esempio di arteria stradale lasciata nell'abbandono e nel degrado. Poco distante dal luogo in cui ieri mattina è avvenuto l'incidente, c'è un restringimento della carreggiata, a causa di un

evidente problema al manto stradale; problema che pare ci sia da diversi mesi senza che nulla sia stato fatto dalla Città metropolitana per ripristinare il manto stradale e dunque far tornare fruibile la strada per l'intero tratto. Come se tutto ciò non bastasse non bisogna dimenticare che importanti strade provinciali sono chiuse, sempre per problemi di impercorribilità, limitando di fatto la viabilità del territorio, con gravi ripercussioni per le aziende paternesi. Solo per citare i casi più eclatanti, chiuse, da anni, sono: la Provinciale 137/II e la Provinciale 139; in condizioni di assoluta indecenza, costituendo una bomba ecologica a cielo aperto è la provinciale 138, con la Città Metropolitana che sta pensando di risolvere il problema chiudendo, anche quest'arteria stradale; fino ad arrivare alla provinciale 15, al momento aperta a senso unico alternato per un tratto, con la speranza che possa essere ripristinata quanto breve, visto l'importanza strategica che ha per il territorio di Paternò e Belpasso.

Interventi, questo è necessario per la viabilità del territorio e non chiusure che non servono a nessuno, soprattutto non servono, come detto, alle aziende. Le Provinciali, non si deve dimenticare, sono funzionali e strategiche soprattutto per l'area industriale di Tre Fontane, dove lavorano migliaia di persone. In questo contesto si inserisce anche la bretella che dalla provinciale 135 giunge alla Provinciale 77, anche questa chiusa da anni, con un contenzioso tra il Comune di Paternò e l'azienda che ha realizzato l'infrastruttura.

MARY SOTTILE



L'intervento del carroattrezzi dopo l'incidente (a sinistra) e le attuali condizioni della Sp 137/I (sopra)

PATERNÒ

Chieste le dimissioni della Marzola tra i consiglieri è l'ennesimo litigio

PATERNÒ. Le distanze, in politica, tra maggioranza e opposizione in città crescono. I due fronti sono sempre più distanti, in uno dei momenti più delicati dell'Amministrazione Naso. A dividere è ancora una volta il tanto discusso rendiconto 2019 che, seppur non è ancora arrivato in Consiglio comunale, è diventato il pomo della discordia, a causa del disavanzo per poco più di 26 milioni di euro.

L'ultimo atto in questa che si preannuncia come una lunga vicenda, è legato alla richiesta di dimissioni della presidente della commissione bilancio, Agata Marzola, presentate da 10 consiglieri comunali legati al sindaco Nino Naso; si tratta di: Giuseppe Gentile, Orazio Terranova, Luca Zingale, Giovanni Giangreco, Salvatore Tomasello, Rosanna Lauria, Tonino Cunsolo, Salvatore Mallerba, Barbara Conigliello, e il presidente del Consiglio comunale Filippo Sambataro.

La "colpa" della consigliera Marzola, come si legge nella lettera con la quale si chiedono le dimissioni, è legata all'incontro che ha chiesto e ottenuto, nella qualità di presidente della commissione bilancio, con il Collegio dei revisori dei conti, per poter avere alcune delucidazioni proprio sul consuntivo 2019 e capire la questione disavanzo, alla luce del fatto che gli atti non sono ancora arrivati in commissione per l'esame. La maggioranza accusa che quest'in-

contro lo ha riservato solo con all'opposizione e non ha aperto ai consiglieri di maggioranza.

Va all'attacco la consigliera Marzola che evidenzia come la maggioranza stia tentando in tutti i modi di metterle il bavaglio, azione operata prima dal presidente del Consiglio Filippo Sambataro che ha bloccato i lavori della commissione consiliare e ora da tutta la maggioranza che tenta di bloccare l'attività di controllo sul bilancio. «I consiglieri e il sindaco - evidenzia la consigliera Marzola - piuttosto che occuparsi del disavanzo da 26 milioni di euro, tentano di far calare il silenzio. Il consuntivo è formato da centinaia di pagine, in 8 giorni non abbiamo il tempo di esprimere un parere, stiamo solo svolgendo il nostro ruolo per il bene della città.»

Solidarietà alla presidente Marzola la esprime il gruppo di Diventerà Bellissima, con il deputato regionale, Giuseppe Zitelli e i consiglieri Anthony Distefano e Giuseppe Lo Presti. Alle loro parole si aggiungono quelle della consigliera Claudia Flammia, per il Movimento 5 stelle; e dell'assessore regionale di FdI, Manlio Messina che su Facebook scrive: «Cara Agata vai avanti per la tua strada a testa alta e non ti curar di loro. Difendi gli interessi della tua città e porta avanti le ragioni della trasparenza.»

M. S.